

Pubblicato il 24 agosto 2016

Auto aziendale, in Italia le tasse più alte

Il Fisco penalizza la competitività delle aziende di noleggio, ma c'è qualche segnale positivo



L'Aniasa (Associazione italiana auto a noleggio) lo chiama "tax divide": è il **divario fiscale**, che penalizza l'Italia. Infatti nel nostro Paese si pagano più tasse sull'auto aziendale, per quanto concerne sia la detraibilità dell'IVA, sia la deducibilità dei costi. Risultato? Una **riduzione di competitività** delle aziende nazionali nel confronto concorrenziale comunitario, dove si tende a un regime particolarmente agevolato sull'uso dell'auto per motivi di lavoro. Il comparto è quindi sottodimensionato a causa di un trattamento fiscale diverso rispetto agli altri Paesi europei, diventato dal 2013 maggiormente sfavorevole.

Meno pressione, tanti benefici

Secondo l'Aniasa, le possibili **ricadute socio-economiche** generate dall'adozione di un nuovo modello fiscale per il comparto dell'auto aziendale sarebbero un maggior volume di immatricolazioni ed effetti benefici sull'**occupazione**. Si contribuirebbe inoltre a una maggiore solidità finanziaria delle reti commerciali interessate. Sono quindi da evidenziare anche gli effetti economici diretti, indiretti e indotti generati dal **maggiore consumo** di input produttivi (servizi di pubblicità e comunicazione, energia, lavoro) utilizzati per le campagne di promozione e di vendita. Senza dimenticare, infine, gli effetti positivi sul mercato dell'usato grazie ad una maggiore rotazione dei parchi veicolari, con un più marcato contributo all'attività di **sostituzione dei veicoli** con motorizzazioni superate e più inquinanti.

Quale auspicio

Con l'agevolazione introdotta dal [superammortamento](#) dei beni strumentali varata con la Legge di stabilità a fine 2015, il Parlamento ha tuttavia indicato un interesse per il comparto. L'auspicio dell'Aniasa è che sia un primo passo verso un **maggior equilibrio fiscale** con il resto dell'Europa e che tale aspetto possa essere valutato in sede di elaborazione delle misure di rilancio dell'economia nazionale. Anche se è ancora presto, sottolinea l'Aniasa, "potremmo delineare come nel nostro Paese stia per aprirsi una nuova fase di espansione delle cosiddette flotte, dopo il brusco stop

targato 2011 con le politiche di contenimento dei costi e di 'sviluppo prudentiale' messe allora in atto dalle aziende, contemporaneamente vessate da un **Fisco senza freni**".

Misura temporanea

Superando non senza difficoltà le avversità della "torchiatura" tributaria, l'intero mondo automotive, conclude l'Aniasa, "apprezza il recente intendimento del Governo, che con l'ultima **Legge di Stabilità** ha mitigato la fiscalità. Non si tratta di grandi agevolazioni, considerando la perdurante delicatezza della congiuntura nazionale, ma essendo a **carattere temporaneo** (fine prevista a dicembre 2016) possono offrire a tutte le Istituzioni spunto per considerare più attentamente il settore e la sua funzione di volano della ripresa".

Autore: **Redazione**

Pubblicato il 17 agosto 2016

Vendite auto Europa, quanto pesa il noleggio

La formula "a lungo termine" è protagonista un po' in tutto il Vecchio Continente



Vendite auto nuove in Europa: com'è lontano il picco negativo del 2009. Da quell'anno in poi, il **mercato** ha continuato a crescere, anche nel 2015, con l'accelerazione impressa dai cinque Paesi principali (**Italia +16,4%**, Francia +6,7%, Spagna +22,8%, Gran Bretagna +6,3%, Germania +5,5%) grazie al miglior clima di fiducia di consumatori e imprese, al rilancio dell'economia, ai bassi tassi di interesse e all'intensa attività delle campagne promozionali delle Case automobilistiche. Anche il **noleggio a lungo termine** ha dato il suo importante contributo, come ricorda l'Aniasa (Associazione nazionale autonoleggio). Va detto che le situazioni dei singoli mercati sono differenziate: l'andamento delle immatricolazioni per canale di vendita rispecchia aspetti del contesto economico generale dei Paesi esaminati, ma aiutano i dati diffusi da operatori specializzati in analisi statistiche concernenti in particolare le **flotte aziendali**, comprendendo in questa voce generale gli acquisti, i leasing finanziari e i noleggi a lungo termine.

Paese per Paese

In Italia, nel 2015, siamo a quota **1,6 milioni** di auto vendute, con addirittura 290.000 macchine comprate dalle società di noleggio a lungo termine. In Spagna si gira attorno al milione di immatricolazioni, con 205.000 riservate al noleggio. Invece, in Francia, a fronte di 1,9 milioni di venduto complessivo, siamo attorno a 430.000 unità per le flotte, che salgono quasi a 800.000 in Germania, dove però si viaggia su ritmi elevati (3,2 totale). E in Gran Bretagna? Ben 800.000 veicoli destinati al noleggio, contro 2,6 milioni generali.

A luglio 2016

Il trend positivo del 2015 e della prima metà del 2016 viene confermato a luglio in tutta Europa. In particolare, in Italia, da gennaio al mese scorso, quasi **1,2 milioni** di unità vendute, di cui 263.000 per il noleggio. Se il mese di luglio ha mostrato il primo calo dell'anno degli acquisti delle famiglie (-6% con 86.451 vetture immatricolate), e se spicca il segmento del noleggio a breve termine che cresce nel mese del 57,9%, si registra una buona dinamica del lungo termine (+13,6% nel mese). Morale, come ricorda l'Unrae (Unione Case estere), il **noleggio** nel suo complesso in luglio evidenzia un incremento del 21,9% a 21.856 immatricolazioni di vetture, giungendo a rappresentare il **15,9%** del totale mercato. Anche le vendite a società segnano una poderosa crescita: +21,3% a 29.060 vetture immatricolate, un risultato non imputabile solo all'accelerazione degli acquisti per sostituzione o ampliamento del parco da parte delle società. Secondo l'Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica), il [superammortamento](#), introdotto con la Legge di Stabilità 2016, si dimostra uno **strumento efficace** per il rinnovo delle flotte aziendali e delle auto a noleggio: le vendite a luglio crescono complessivamente del 21,8%, ma noleggio e società registrano un rialzo tendenziale del 25%.



9 agosto 2016 17:43

Car sharing: un settore in crescita costante

Secondo AlixPartners, nel 2020 tra Europa e Stati Uniti saranno circa 12 milioni i cittadini che si rivolgeranno al car sharing



Da metà settembre 2016, il gruppo automobilistico BMW diventerà il quarto operatore nell'area metropolitana milanese ad offrire un servizio di car sharing. La scelta di BMW non è stata casuale.

Secondo i più recenti dati dell'ANIASA, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria, il capoluogo lombardo è la città italiana dove il servizio di car sharing è più presente e soprattutto più utilizzato, con 323mila utenti e 1.900 veicoli, seguito da Roma (226mila utenti e 1.200 veicoli) e Torino (54mila utenti e 810 veicoli).

Gli ultimi anni sono stati particolarmente positivi per il car sharing. L'ANIASA osserva che dall'estate del 2013 ad oggi il comparto è cresciuto parecchio sia dal lato dell'offerta – rispetto al passato, i clienti hanno a disposizione diverse tipologie di automobili (tradizionali, elettriche e ibride) e di scooter – che della domanda.

L'interesse degli italiani è verso il car sharing è cresciuto con il tempo, del resto: secondo una stima del CENSIS, il 4% della popolazione (circa due milioni di persone) se ne serve. ANIASA sottolinea che le percorrenze sono rimaste in linea con i dati registrati durante il 2014: un noleggio dura mediamente 24 minuti, per una spesa media di 7 euro a viaggio.

Il car sharing dovrebbe crescere ancora, almeno stando alle stime elaborate da AlixPartners. Secondo cui nel 2020 tra Europa e Stati Uniti saranno circa 12 milioni i cittadini che si rivolgeranno al car sharing (otto milioni in Europa e quattro milioni negli States).

La crescita del car sharing è dovuta principalmente ad un aspetto economico – il noleggio dell'auto permette all'utente di non comprarne una, evitando così le spese per l'acquisto e la manutenzione del veicolo –, che viene indicato dalla maggioranza degli utenti intervistati da AlixPartners (56%) come il motivo principale alla base della scelta di servirsi del car sharing.



FLEETBLOG

Il blog del noleggio a lungo termine

Rinnovato il contratto collettivo dell'autonoleggio



E' stato rinnovato stamane il **contratto collettivo**

nazionale di lavoro degli oltre 10.000 addetti del settore dell'autonoleggio, del soccorso stradale e di parcheggi/autorimesse.

L'intesa, raggiunta da ANIASA – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria – e dalle organizzazioni sindacali FILT-CGIL, FIT-CISL e UILTRASPORTI **interessa oltre 10.000 lavoratori** e prevede aumenti retributivi medi complessivi di 138 euro (di cui 120 sui minimi tabellari) e l'erogazione di una tantum forfettaria di 240 euro. Ampio spazio dell'accordo siglato, che sarà valido fino al 31.12.2018, è riservato all'adeguamento alle normative vigenti del mercato del lavoro e alla regolamentazione degli appalti; una disciplina, quest'ultima, particolarmente rilevante in quanto il settore è caratterizzato dallo svolgimento di servizi ausiliari all'attività dell'autonoleggio, quali l'approntamento, la pulizia e il “navettamento” delle vetture, effettuati anche tramite contratti di appalto, da cui conseguono cambi di gestione fra le imprese appaltatrici. Le Parti hanno regolamentato il cambio di appalto con l'obiettivo di tutelare i livelli complessivi dell'occupazione, anche al fine di evitare l'insorgere di fenomeni distorsivi della concorrenza.

Tra gli aspetti di maggiore rilevanza dell'intesa firmata stamane l'estensione a tutti i dipendenti della previdenza sanitaria complementare a partire dal mese di settembre 2016, attraverso l'istituzione di un “contributo mensile contrattuale” pari all'1% a carico del datore di lavoro.



Rinnovato il contratto collettivo dell'autonoleggio

Publicato Lunedì, 05 Settembre 2016 14:03



La notizia risale a fine luglio, ma è doveroso divulgarla. È stato **rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro** degli **oltre 10.000** addetti del settore dell'**autonoleggio**, del **soccorso stradale** e di **parcheggi/autorimesse**. L'intesa, raggiunta da **Aniasa** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria – e dalle organizzazioni sindacali **Filt-Cgil**, **Fit-Cisl** e **Ultrasporti** prevede **umenti retributivi** medi complessivi di 138 euro (di cui 120 sui minimi tabellari) e l'erogazione di una **tantum forfettaria** di 240 euro. Tra gli aspetti di maggiore rilevanza dell'intesa spicca l'estensione a tutti i dipendenti della **previdenza sanitaria complementare** a partire da settembre 2016, attraverso l'istituzione di un "**contributo mensile contrattuale**" pari all'1% a carico del datore di lavoro.